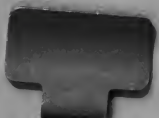


BIBL. NAZIONALE
CENTRALE-FIRENZE

6 4 0

15





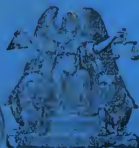
640.15

SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA

del

CIRCONDARIO DI MELFI

PER L'ANNO 1870



MELFI

Tip. di Benedetto Ercoiani e c.

1871.



SULL' AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA

—

CIRCONDARIO DI MELFI

PER L' ANNO 1870



RELAZIONE DEL REGGENTE LA PROCURA

Sig. Pasquale Vigorita

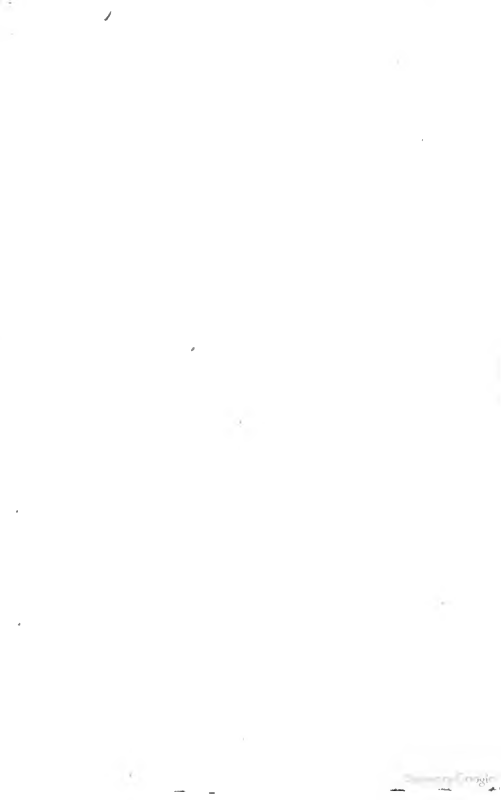
Letta all' udienza del 4. Gennaio 1871

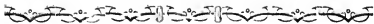


—

Tip. di B. Ercolani e Figli
1871.

640
9
15





Signori

In mezzo allo stupore dei fatti grandissimi dell'or caduto anno, fatti potenti a tramutar la fortuna de' regni e che porgeranno larghissima materia alle storie, io mi levo a parlare innanzi a voi, non per mio talento, ma tratto da autorevole comandamento di legge, la quale mi addita pure il soggetto del discorso, poco acconcio a fare splendere ed applaudir l'oratore, specialmente quando ha dovuto trattarlo più fiate e servi di tema a robuste intelligenze; e però oggi più che mai non bassi a stimar buono l'ardimento, che per avventura mi fossi posto nell'animo, di meritar la vostra attenzione; nè opportuno sarebbe il divisamento di venir sostituendo al dettato della legge altro argomento di mia libera scelta, stantechè farci mostra di non averla in riverenza — D' incontestabile utilità è nondimeno il suo pre-

cetto, chè questa adunanza non è annuale vicissitudine per creare alla fantasia ed all' udito vano diletto, ma a far palese a tutti in qual modo abbiamo la giustizia prosperata: è meta in quanto al passato, augurio di partenza al cospetto dell' avvenire.

Se non rispondo degnamente alla aspettazione di un discorso meditato, hassi ad appuntarne la difficoltà del soggetto da sgomentare la più esercitata arte del dire, la povertà del mio ingegno, e la strettezza del tempo, essendomi or ora pervenuti i dati statistici — Per la qual cosa tornar deve più utile, invece di molto apparato di parole che più risvegli e solletichi l' attenzione, entrar difilato nella discussione dell' argomento. Il che, ove non altro, sarà testimonio di onorata franchezza.

I.

La statistica registra annualmente gli atti della giustizia, ma sì vasto lavoro tornerebbe arido come laborioso se non producesse i suoi frutti, se illuminando il cammino della giustizia non ne regolasse gli atti, non ne affrettasse le lentezze, se non offrisse nuove osservazioni alla scienza, nuove ragioni al perfezionamento delle leggi; per lo che è mestieri studiare in quelle cifre e renderle eloquenti — Una statistica civile pel gran numero per la varietà e per l' importanza delle sue particolarità non può aspirare alla precisione ed esattezza di una statistica penale, essendo le liti civili di per sè stesse di natura complessa, e con maggior difficoltà possono venir distinte — Nondimeno mi gioverò di una partizione additata da un *Uomo chiarissimo per scienza e fermezza di propositi*;

e col richiamare in onoranza le sue dottrine, trasportandole nel campo de' fatti, è il meglio che potrò per esternare la stima e gratitudine che a lui mi annodano.

Le sentenze civili emanate dal Tribunale nel caduto anno ascesero a 341, delle quali 240 in prima e 101 in seconda istanza, mentre nel 1869 sommarono a 354, nel 1868 a 432, nel 1867 a 407, e nel 1866 a 424 — Mi fermo a quest'epoca che segna quella delle attuali istituzioni giudiziarie.

Da siffatto quadro comparativo si ha che le cause tennero un cammino uguale dal 1866 al 1868, e scemarono negli ultimi due anni fino a raggiungere la cifra minima, ch'è quella del 1870 — E simigliante risultamento si ottiene dalla statistica dei Pretori, che nel 1866 pronunziarono 1858 sentenze, nel 1867 1840, nel 1868 1867, nel 1869 1627, e nel 1870 1622 — Nonchè da quella de' Conciliatori che nel 1866 emisero 8270 sentenze, nel 1867 7194, nel 1868 8371, nel 1869 7638, e nel 1870 5829.

Ma le cause possono scemare nel numero e guadagnare in intensità, e per eliminare siffatto dubbio ho tenuto d'occhio al valore complessivo delle sentenze del Tribunale in ciascun anno, e nè anche i dati statistici mi son venuti in aiuto, stantechè nel 1866 ascese a £ 87,593, nel 1867 a £ 104,315, nel 1868 a £ 105,870, nel 1869 a £ 62,764, e nel 1870 a £ 53,458. — Trasando quello delle sentenze de' Pretori e Conciliatori, essendo giurisdizioni inferiori e ristrette, presso le quali se scemano le liti ne debbe scemare anche il valore.

Nè il numero delle preparatorie ed interlocutorie mi è bastato a sciogliere il problema, stantechè nel 1866 sommarono ad 84, nel 1867 a 128, nel 1868 a 102, nel 1869 ad 82, e

nel 1870 a 403; mentre le non definitive de' Pretori nel 1866 arrivarono a 778, nel 1867 a 672, nel 1868 a 638, nel 1869 a 552, e nel 1870 a 448. — E quantunque questi elementi fossero da altri additati per librare la desidia de' giudici o la poca abilità e rettitudine de' Procuratori, che sono gli Architetti delle processure, non vi ha chi possa sconvenire che esse tengono dappresso al crescere o decrescere delle liti — Eppure queste cifre non ci confortano, poichè le non definitive si son mantenute in tutto il quinquennio in una certa equazione matematica in raffronto delle definitive.

Fu detto che lo scemar delle cause fosse effetto di più inoltrata civiltà, come della più celere amministrazione della giustizia, effetto e causa anch'essa di civiltà proveniente dalla bontà delle leggi; ma quando i fatti che ci cadono sott'occhio, e le statistiche penali, che vi esporrò, non mi porgono addentellato d'immegliamento morale, ed invece parlano un linguaggio opposto a diametro; quando leggo che i vostri pronunziati non si fecero aspettare lungamente al pari de' passati anni, e rifletto che le leggi erano identiche, e che invece con esse dal 1866 al 1868 si ebbe un progressivo aumento, mi è giuoco-forza conchiudere che non istasse il pronunziato.

E non solo le liti ma anche le contrattazioni pubbliche e private scemarono in questi due ultimi anni — Dalle statistiche che mi ho avute da' Ricevitori rilevo che nel 1866 le contrattazioni private ascsero a 4003 pel valore di £ 771,024, nel 1867 a 4474 pel valore di £ 462,003, nel 1868 a 2368 pel valore di £ 694,947, nel 1869 a 1694 pel valore di £ 265,086, e nel 1870 ad 805 e pel valore di 252,057; mentre nelle statistiche de' Notai leggo che nel 1866 le contrattazioni sommarono a 4476 pel valore di £ 980,772, nel 1867 a 4563 pel valore

di £ 999,703, nel 1868 a 1939 pel valore di £ 1,590,514, nel 1869 a 1015 pel valore di £ 838,216, e nel 1870 a 1045, pel valore di £ 780,386,

In tal guisa tutto il movimento della proprietà presenta un abbassamento incontestabile — D' onde ciò promana? Lo sappiamo tutti: dalle deteriorate condizioni economico-industriali di queste popolazioni — I precipui prodotti di questo suolo vulcanico sono il grano e l'olio. Il cielo non fu largo della prima derrata, il gelo strinò gli ulivi nel Gennaio del 1869. La mancanza di strade fa ristagnare le merci ed abbassarne il valore, mentre reti ferroviarie si stendono per le urbertose Puglie e ne scemano la concorrenza — E con ciò si fa chiaro che se le liti possono sovente essere figliate dal puntiglio e dalla mala fede, o da talento di contendere (onde il termometro della moralità delle popolazioni), son sempre in ragion diretta delle buone condizioni economico-industriali delle popolazioni stesse — Dato uno sbocco al commercio verso l'Adriatico, rannodate queste popolazioni col progettato tronco alla strada ferrata, rinsanguinate de' prodotti agricoli e migliorate con i trovati dell' Agronomia, qui del tutto trascurati, il numero delle cause sarà di gran lunga avvantaggiato; — numero che nella sua attualità è esiguo, anche guardato nel suo perielio cui ascese nel 1868, a fronte di una popolazione di 110,461 abitanti, con un territorio di 2286,65 chilometri quadrati; mentre le statistiche francesi che tenni altra fiata a guida, e che ora non ho potuto procurarmi, accennano ad una sproporzione maggiore, cioè alla metà a un di presso in più. E se lo stremato numero delle cause valesse poi a porgere argomento di moralità di

queste popolazioni ed esimerle dallo appunto di litigiose onde vennero una volta tassate, si può a buon dritto affermare di non essere al di sotto di altri popoli che reputavansi centro e foco dell'incivilimento Europeo — Nè si può trarre indizio d'immoralità dal numero delle domande accolte e da quelle riggettate, chè queste ultime in tutto il quinquennio si son mantenute intorno al quarto a fronte delle accolte in prima istanza, e solo nel 1868 raggiunsero il terzo: lo che esclude certamente quella temerità che rivela il germe dell'odio e del puntiglio: a prescindere dalla natura delle cause, fra le quali non si hanno avuto a deplorare giudizi che metton capo a pravità di costumi, tranne uno per separazione personale;

Per porre poi in evidenza il calcolo specifico delle azioni in quanto all'oggetto litigioso, per quel che attiene alle vostre sentenze del caduto anno, verrò dinotando che 113 furono le azioni personali, 73 le reali, 48 le possessorie, 5 quelle per nunciazione di nuova opera, e per 12 si è discettato di competenza; cosicchè prevalgono le personali, e quelle per competenza non accennano a difetto della Legge, essendone state accolte appena tre — E delle 1862 sentenze pronnanziate dai Pretori 1342 rifletterono azioni personali, 217 reali, 57 possessorie, e 6 nunciazioni di nuova opera. Primeggiano anche qui le azioni personali, ed il tenue numero delle azioni per nunciazione di nuova opera addimosta quanto sieno state a proposito le innovazioni portate su questa branca della legislazione.

E così, mentre vi ho additato il movimento della proprietà, il talento di contendere di queste popolazioni, il loro stato economico-morale, nonchè il calcolo specifico delle azioni, mi trovo avervi messo sott'occhio tutto il lavoro in materia civile, mostrandovi il diritto nel suo precipuo esplicamento — E per completare il quadro non mi resta che a far cenno della giurisdizione volontaria e dare un fugace sguardo al procedimento civile in azione.

Quindi, a prescindere da 24 sentenze per rettificazione di atti dello stato civile, di cinque domande per riduzione d'ipoteche legali ne riggettaste quattro; di dieci per omologazione di atti di alienazione nell'interesse degl'incapaci ne ributtaste sei; di 24 per omologazione di consigli di famiglia che esoneravano i tutori dalla cauzione ne rifiutaste 6; e di 8 per alienazione di dote ne respingeste 2 — Con ciò gl'interessi degl'incapaci ed il principio della conservazione della dote trovarono saldo puntello; che se l'ultima cifra accenna ad una sproporzione tra le domande accolte e le rigettate, è da attribuirsi allo sparuto valore di quelle, ed alla squallida miseria in cui erano immerse le famiglie, onde l'elemento indispensabile della necessità.

Ed i giudizi agitati innanzi al Tribunale, 23 lo furono con rito formale, e 384 col sommario; grande sproporzione che non saprei attribuire a difetto della Legge ovvero de' Procuratori — Le cause portate sul ruolo di udienza ascesero a 404, delle quali decadde 34, e rimasero pendenti 29 — Gl'incidenti sommarono a 19, per 7 de' quali si ottenne l'accordo, e 12 furono inviati al Tribunale, non essendosi per quattro presentate le parti — Anche con questo risultato si palesa un vuoto che non è nella legge, ma nel

talento delle parti, ad ovviare il quale sarebbe opportuno che ai Presidenti venisse dato di statuire su tutti gl' incidenti che non ledono il merito della causa, in dissenso o in contumacia dei contendenti — Le cause discusse, 114 lo furono previo rapporto dei Giudici, e 227 de' Procuratori; mentre si noverarono otto procedimenti di espropriazioni, con un solo incanto deserto. Ed è da notarsi che in tutto il quinquennio non si sono mai avverate vendite a ribasso; lo che non mi porge addentellato per confortare la critica che fu portata a questo sistema, e per provarne esattamente la tempra egli è mestieri di altri confronti, per iscorgere se il difetto stesse piuttosto negli uomini ed in taluni centri di popolazione, anzichè ne' principj — Con matura celerità voi procedeste in tutto, chè pronunziato vostro non venne mai fuori oltre la quarta udienza — In effetti 265 vennero pubblicati alla 1^a udienza, 44 alla 2^a, 10 alla 3^a e 22 alla 4^a, non essendosi raggiunta mai la 5^a, e senza legare la benchè menoma pendenza all' anno che volge.

Nè debbo trasandare l' opera de' Pretori riguardata sotto questi due ultimi aspetti, stantechè emisero 803 decreti sopra ricorsi (dei quali 176 per sequestri conservativi), compilarono 47 atti notori, raccolsero 215 esami testimoniali, procedettero a 7 apposizioni di suggelli, e tennero 21 consigli di famiglia per nomina di tutori; mentre gli uscieri compirono 370 esecuzioni, (289 in forza di sentenze e 46 di contratti) redigendosi 402 verbali di pignoramento, e procedendosi a 7 vendite con tre verbali di assegno per distribuzione — Stremato è il numero delle conciliazioni messe in atto dai Pretori, sommando appena a 36; ed è giuocoforza raccomandar loro maggior cura ed efficacia — Considerevole è quello dei decreti per sequestri conservativi, ed è utile rammentare di

esser questa una misura straordinaria da adottarsi negli stretti casi indicati dalla legge, e che non si sarà mai cauti abbastanza verso le passionate insistenze de' creditori se non quando hanno solida consistenza giuridica.

Ma una cifra da me già marcata quanto ho trattato della giurisdizione volontaria del Tribunale, richiama tutta la mia attenzione — Di tanti tutori nominati niuno è stato sottoposto alla cauzione! — È vero che il tutore vien prescelto in ragione della fiducia che inspira ai consessi familiari, ma le latebre del cuore umano sono imperscrutabili, ed il mal nume sovente è consigliere malvagio anche agli onesti — La dispensa dalla cauzione è prudente temperamento, ma in casi eccezionali: volerne fare una regola generale è lo stesso che sovvertire il senso della legge. Per lo che debbo richiamare seriamente i Pretori a spiegare tutta la loro influenza ed usare il massimo accorgimento, senza lasciarsi trasportare da intempestiva pietà.

Ed un' altra cifra ho pur notata nella statistica, cioè sole cinque tutele indiscrete ed una cura! — Ciò rivela che la ingerenza e sorveglianza che la legge attribuisce a' Pretorj al riguardo, sono del tutto obbliate. Onde con tutta la forza del mio animo debbo ad essi additare il sacro dovere che trasandano e la responsabilità che grava sulle loro coscienze, lasciando derelitti gli orfanelli, a quali invece di tergere una lagrima accrescono gli affanni — Incuriosi sono precipuamente gli uffiziali dello Stato Civile a rivelare i casi ne' quali si apre la tutela, chè gravati come sono i Pretori da molteplici cure, non sempre ne vengono a giorno — Rammento, che trattandosi di poverelli non è a far quistione di spese, le quali, per disposizione ministeriale del 2 Agosto 1866,

vennero messe fra quelle della Pretura, per non attendere la spinta dell' azione privata.

In ordine a prolazione di sentenze, dalle Statistiche dei Pretori emerge che 825 furono emanate alla stessa udienza, 210 alla 2.^a, 272 alla 3.^a, 425 alla 4.^a e 74 oltre la 4.^a — Nè ho a sospettare inesatte tali note, stantechè fu mio primo pensiero quello di rialzare la negletta amministrazione della giustizia civile presso le Preture, prendendo conto allo scader di ogni mese de' giudizi trattati, mercè analoghi stati, che volonterosi i Pretori mi trasmisero, tranne uno.

V' ha tra i lavori di diritto una cura spinosa, una missione difficile: studiare il cammino della giurisprudenza, segnalarne i progressi, opporre a' traviamenti critica religiosa, additar la tendenza, l' indole delle soluzioni, e segnatamente esaminare le regole di diritto, che sembrano cancellare o sconoscere i principj. E ciò che per la scienza è difficile si può agevolmente ottenere pe' lavori de' magistrati, meditando sui fatti dedicati al culto de' principj, riattacando la pratica alle teoriche, esaminando i rapporti che uniscono ciascun punto speciale alle regole generali, approfondendo le quistioni più contestate, difendendo quelle massime di diritto, che sono lo spirito di tutte le leggi, e che la giustizia non può sconoscere senza abdicare la propria potenza — Era questo ne' miei voti, sull' esempio dell' Uomo illustre che fu capo della Procura Generale di Napoli, ma mi è venuto meno il tempo per le gravi cure dell' Ufficio, al quale ho incessantemente soprinteso, privo del Sostituto e sussidiato solo dal Segretario e da unico Scrivano — Se Iddio mi darà vita e lena, sarà obbietto del mio dire nel venturo anno.

Un grido d'allarme venne dall' Uomo eminente che siede a capo del Pubblico Ministero presso la Cassazione di Napoli, e che accennava allo sconcio del non registrarsi tutte le nascite negli atti dello Stato Civile — Ho voluto anch'io scorgere se quella voce che si levò sì potente poggiasse sul vero, ed ho dovuto convincermi che il valent' Uomo aveva ragione — Le note che mi ho avute dai Parrochi e dagli Uffiziali dello Stato Civile dicono che nel caduto anno 168 nascite non furono iscritte ne' Registri dello Stato Civile; ma mi conforta il pensiero che non tutte le omissioni debbono essere figlie del dolo, stantechè ho marcato da altro canto che 78 nascite vennero registrate fra gli atti dello Stato Civile senza essere riportate su' libri parrocchiali; e la stessa antitesi ho rilevata pe' matrimoni, chè gli ecclesiastici ascendono a 14 in più a fronte de' civili, mentre da altra banda ne leggo 11 senza essere stati benedetti dal parroco.

Ad ovviare siffatti inconvenienti, che non sarà strano appellar delinquenze, relativamente alle nascite, mi basterà un avviso degli Uffiziali dello Stato Civile, onde procedere come per tardive dichiarazioni di nascite, e con giuste pene, refrenando i dolosi, far sì che la forza dello esempio fosse di validissimo argine al disastroso torrente — Ed ora che il Governo è chiamato a risolvere uno de' più gravi problemi sociali, la separazione dello Stato dalla Chiesa, non è da disgradarsene se ai Parrochi fosse fatto divieto di amministrare il battesimo, prima che gl'infanti fossero stati segnati negli atti dello Stato Civile — Siffatto temperamento può ben collimare col principio della libertà de' Culti, infrenerebbe i possibili

eccessi degli ecclesiastici in pregiudizio dello Stato, e non permetterebbe di sottrarsi figli alla legittimità e soldati alla Patria — Come è ne' miei voti che agli Uffiziali dello Stato Civile venisse fatto agevole il loro compito, a somiglianza di quanto praticavasi presso di noi, mercè registri a modello, chè non sempre ne' paeselli si trovano uomini competenti — Di qui una congerie di sconci, di contravvenzioni, di atti inintelligibili, come ebbi a ravvisare nella visita del perduto anno, e sulla quale cadde come pioggia benefica la Sovrana indulgenza.

Il gratuito patrocinio, sublime portato de' principi di cristiana filosofia, splendida tradizione della Curia Napoletana, e che rende al povero quella giustizia che gli verrebbe interdetta dal piglio arrogante del ricco, ha dato anch'esso i suoi frutti — Le dimande presentate furono 423, delle quali 43 vennero ammesse, 63 rigettate, per 8 furono emessi provvedimenti preparatori, e 7 rimasero pendenti — Non vi sgomenti il numero delle domande rigettate, chè esso non indica crudeltà nei componenti la Commissione. Ne' passati anni si era stato largo verso il povero ed il ricco, e si vide lo sconcertante spettacolo di essere stati ammessi al gratuito patrocinio, in un medesimo giudizio, l'attore ed il convenuto — e però tutti traevano al tempio di questo Dio pietoso, che dispensava pane a dritta ed a rovescio — Fu di necessità un richiamo alla severità dei principi ed usare da mia parte ogni cura per evitare le sorprese; e ciò si ottenne mediante informazioni deferite ai Pretori intorno le ragioni che per avventura potevano elidere l'azione dell'attore, e sul se questi si trovava effettivamente

nelle condizioni richieste dalla legge per ottenere quel beneficio, stantechè di frequente i certificati de' Sindaci non erano esatti — In tal guisa facendo, il numero delle dimande rigettate doveva essere considerevole.

Altre cure vennero al Pubblico Ministero, e poichè attendendosi all'andamento della giustizia civile le segno qui — Le rettifiche e rinnovazioni delle iscrizioni ipotecarie nell'interesse degl'incapaci erano state per lunga pezza neglette, e quando in Aprile ultimo ne venni avvertito, trovai che gli elenchi non erano stati ancora restituiti da' Pretori — All'azione debole ed inane de' Sindaci, cercai di sostituire, mercè opportune norme, quella più efficace de' Pretori: il pensiero piacque, ma il tempo era breve, ed una novella proroga non si fece aspettare — Gl'individui segnati negli elenchi ascendevano alla considerevole cifra di 9680: il compito era arduo per difficoltà intrinseche, ed alle reiterate avvertenze i gravati nicchiavano, chè una falsa idea dominava di esser quella un'altra tassa governativa. Era mestieri perciò determinare quali iscrizioni non dovevano essere rinnovate o rettificate alla base di opportuni documenti, che per lo più si dovevano chiedere di ufficio e non si era corrisposto. Per coloro ch'erano stretti dall'obbligo della rinnovazione o rettifica ed erano stati renitenti, tornava indispensabile appurare i confini de' fondi col numero del Catasto, ed i Pretori mal corrisposti da' Sindaci, si trovavano impacciati: cosicchè al finir di Novembre soli tre mandamenti (Pescopagano, Venosa, e Forenza) si trovavano di aver esaurito siffatto lavoro. Nell'atto che avvertii di tanto il Governo, reclamando novella proroga,

non rallentai le insistenze, e con sforzi supremi ed a furia di telegrammi, giunsi a compiere l'opera per l'intero Circondario; e mentre l'anno era per fuggirci dinnanzi, cancellava dal mio cuore l'affanno di non aver tutelati gl'interessi degl'incapaci — Con tale soddisfazione l'anno si chiudeva, come or chiudo la Statistica civile (1).

II.

Pongo il piede sul campo de' triboli e delle spine! — I crimini nel caduto anno raggiunsero la cifra di 370, de' quali noto solamente le due precipue categorie, cioè 97 contro le persone e 227 contro la proprietà — I delitti ascensero 1213, fra quali 377 contro le persone, ed 83 contro la proprietà, oltre 358 di competenza de' Pretori.

E volgendo dietro lo sguardo trovo che i crimini nel 1869 furono 323, fra quali 109 contro le persone e 160 contro la proprietà; mentre i delitti giunsero ad 822, e fra essi 166 contro le persone e 57 contro la proprietà — Nel 1868 sommarono i crimini a 293, dei quali 106 contro le

(1) Le iscrizioni da rinnovarsi o rettificarsi ascendevano a 9680; dai gravati ne furono direttamente rinnovate o rettificate 1392, e dal Pubblico Ministero 1487. Per 6801 alla base di validi documenti che ebbi cura di far chiedere d'ufficio, e che vennero alligati agli elenchi, si venne in chiaro che le iscrizioni erano estinte; e se si pone mente che rimontavano ad epoche remotissime e rinnovate d'ufficio dai conservatori, senza ulteriori rimostranze delle parti, si scorderà di leggieri che siffatta cifra non accenna a deficienza di cure o di utile risulamento. Con ciò non pretendo dire che non si sia incorso in qualche inossatezza.

persone e 131 contro la proprietà; ed i delitti a 707, dei quali 229 contro le persone e 67 contro la proprietà — Nel 1867 i crimini pervennero a 277, de' quali 79 contro le persone e 115 contro la proprietà; ed i delitti a 743, dei quali 217 contro le persone e 61 contro la proprietà — Nel 1866 ascесero i crimini a 281, dei quali 72 contro le persone e 144 contro la proprietà; ed i delitti a 797, dei quali 212 contro le persone e 72 contro la proprietà.

Emergerebbe da ciò un aumento di reati in quest' ultimo anno a fronte de' precedenti, ed in parità di condizioni economico-morali il disquilibrio varrebbe a distruggere i pronunziati della scienza — L'aumento invece dipende dal non essersi notati ne' pubblici registri del 1869 tutte le delinquenze che furono perpetrate in quell'anno, causa il sistema invalso, onde i Pretori non riferivano al Pubblico Ministero i reati se non quando eran complete le processure. Si violavan così tutte le norme del procedimento, rendendosi frustranea l'azione del Pubblico Ministero e l'opera dell'Istruttore — L'errore era flagrante, e con gravi parole richiamai i Pretori all'osservanza della legge; ed in tal guisa venni in chiaro della inesattezza della Statistica — Un Pretore al cader del 1869 segnava una pendenza di 10 istruzioni, ma messovi a raffronto lo stato de' detenuti mi addiedi che i nomi non armonizzavano, per lo che mi fu aperto che quei detenuti mettevano capo ad altre istruzioni rimaste ignote al Pubblico Ministero ed all'Istruttore; e quel che è più non si era proceduto alla legittimazione dell'arresto: istruzioni che sommarono a 52 in luogo di 10 }

Ristabilito così l'equilibrio tra i crimini del caduto anno a fronte de' precedenti, nel passarli a rassegna si veggono costantemente sovrastare i reati contro la proprietà, e dal 1866 in poi tenere un cammino lievemente progressivo fino al 1870 — All' inverso, quelli contro le persone presentano un progresso marcato dal 1866 al 1869, mentre nel 1870 scendono alla tenue cifra di 97, quantunque parecchi appartenessero al 1869 — Lo è questo accidentale, o figlio di cause certe e potenti? Porto fermo avviso, che al sensibile scemar de' crimini di sangue in quest' ultimo anno a fronte dei precedenti, abbian contribuite le pronte repressioni de' porti d' arma — All' esordire del caduto anno, di pieno giorno, in pubblica piazza, si feriva e si menavan colpi d'arma da fuoco, onde i buoni furon presi da sgomento — A render sicuri i sonni degli onesti, rintuzzando l'ardire e le malvage opere de' tristi con le armi sicure della giustizia, richiamai l'attenzione de' Carabinieri che volenterosi mi vennero in aiuto, come in ogni altra bisogna, (e però loro rendo pubbliche lodi), e la costoro mercè, con pronti giudizi e non miti pene, quel flagello cessò — Si legga la Statistica, e si vedrà che nel 1866 i porti d' arma asciesero ad 82, nel 1867 a 75, nel 1868 a 37, nel 1869 a 93, e nel 1870 a 243 ! Il fatto è di per sè stesso eloquente. Così la legge fosse più severa, chè quel mandar liberi i contravventori è un' amara ironia !

Le deteriorate condizioni economiche, industriali, e commerciali di queste popolazioni, delle quali feci cenno nella Statistica Civile, mentre porgon ragione del progressivo aumento de' crimini contro la proprietà, rivelano che le Statistiche hanno de' punti di contatto, che unico n'è il fondamento, che certa è la scienza che ne regola l'andamento, come certo

è il primato del Genio Italiano che la rafferma tra le aspre contese degli oltramontani — E che la miseria servisse di precipuo conato a siffatte delinquenze, lo desumo dagli stessi quadri statistici, i quali mi additano che lo per più furon di sparuto valore — Una mentita mi potrebbe toccare dalle 39 grassazioni avvenute in quest' ultimo anno, ma la è questa una eccezione che merita esser marcata — A tutti è noto che nel Settembre l' idra del brigantaggio, dalle sue cento teste, minacciò di desolare nuovamente queste contrade, ed in otto giorni fummo contristati da ben quindici grassazioni commesse da 13 in 14 masnadieri, mentre altra banda brigantesca irruppe dal limitrofo territorio di Sant' Angelo dei Lombardi — Sollecito ne avvertii il Governo, e mercè l' accordo di tutte le Autorità, il pericolo fu scongiurato — E se qualche paese, com' è mio sospetto, ascondesse nel seno dei malfattori, si assicurino i buoni che presto verranno raggiunti. Ne porge l' esempio Barile, che spettatore di un' audacissima e tenebrosa grassazione, in brevi giorni ne seppe gli autori, che lasceranno nelle carceri il delitto.

Meditando poi sui delitti, abbiamo l' inversa de' crimini — In questi prevalgono i reati contro la proprietà, in quelli i reati contro le persone; pei crimini il progresso fu lento e quasi insensibile, pei delitti è marcato ed ineluttabile, chè dal 1866 al 1868 si mantennero sempre intorno ai 700, mentre nel 1869 e 1870 raggiunsero i 900 — Grande sproporzione regna tra il numero de' delitti e de' crimini; e quantunque ciò accennasse che non si ascende tutto ad un tratto al vertice della scala delle criminalità, ed additasse

quelle subite ire proprie di natura meridionale, pure quel progressivo loro aumento non è da lasciarsi inosservato.

Alti intelletti investigarono le cause delle delinquenze, e fra essi uno (cui tutto debbo) vi aggiunse il falso indirizzo delle scienze filosofiche — È superfluo il ripeterle; e perchè io porto avviso che ogni paese, ogni gente abbia qualità e vizii suoi propri, e che la condizione de' luoghi e l'indole degli abitanti sian quelle che influiscono più potentemente sugli animi e li spingono a delinquere, il verrò per sommi capi dimostrando — Così la Capitale de' Normanni, con una popolazione di 14,582 abitanti non ci ha contristati per omicidii tranne un sol ferimento che produsse la morte; e la cifra più marcata fra gli altri 52 crimini che ha dati si è quella di 20 furticelli di sparuto valore; e fra i delitti le ferite che ascesero a 45, causate per lo più dal giuoco al vino e da' canti notturni — Mansueta è l'indole degli abitanti, tuttochè questi fossero poco dediti al lavoro — Eppure che si è fatto in quest'ultimo decennio per la pubblica istruzione? Scotiti, o Regina della Lucania, guarda con orgoglio il Castello ove Federico dettò le sue Costituzione, rammenta i tuoi valorosi che furono, rinnovella la gloria avita; imita la storica Venosa, che non contenta di aver data la culla al Principe de' lirici latini, ed al sommo fra i giureconsulti (2), apre scuole ed istituti — Quel paese ha clima dolce, terreni vasti, animi gentili, e con una popolazione di 15,000

(2) Il Cardinal de Luca.

abitanti, i crimini sommarono a 47, fra quali due omicidii, sei ferimenti, e 25 furti per lo più abigeati, causa la prossimità alle Puglie — E se la statistica segna 11 grassazioni, pure non le appartengono, stantechè avveonero sullo stradale che da Lavello mena a Canosa, e furono commesse da quella mansnada che ci conturbò nel caduto Settembre — Ti arrida il cielo, o terra benedetta, che alimenti la parte più cara del mio cuore !

In Forenza, ove ferventi sono le gare munoicipali, e serpono bassi odì, i crimini si distinguono per maggiore efferatezza, notandosi fra i 49 che se oe commisero, due assassinii, 5 omicidii, 4 ferimenti, tre grassazioni e 21 furti — E nella scala delle delinquenze si è raggiunto sempre il culmine, stantechè nel 1869 vennero registrati 5 assassinii ed 11 omicidii, nel 1868 un assassinio ed 11 omicidii, nel 1867 4 assassinii e 10 omicidii, e nel 1866 2 assassinii e 10 omicidii. Eppure la popolazione non arriva che ad 11,356 abitanti !

Palazzo S. Gervasio, ove è gran disquilibrio di proprietà essendo pochi i ricchi e molti i poveri, e vi sembrano ancora stampate le orme del feudalismo per essere le terre tuttavia *oppadronate*, non è da meravigliarsi se con una popolazione di 9937 abitanti non abbia presentati che due soli ferimeoti, 7 grassazioni, 12 furti, 10 incendi, e quattro altri crimini; reati che all'impronta della rapacità aggiuogono quella della vigliaccheria — Tra pochi ricchi, ed esigenti vi ha di molti inflogardi e ladri, ubbidienti per timore, e nella opportunità crudeli; e di là venne quella masnada che oon ha guari fu colta nel bosco di Banzi.

Muro Lucano che contiene 6200 poveri vede concentrata in mano di pochi la proprietà. Quivi svegliato è l'ingegno e risentita l'indole degli abitanti, e però le delinquenze sono state più marcate, essendosi fra una popolazione di 12 777 abitanti avverati 9 omicidi, 3 ferimenti, 3 grassazioni, 26 furti, uno stupro, 2 associazioni di malfattori, ed una falsità — E Bella che gli sta dappresso e tanto gli somiglia per indole, straniera a relazioni commerciali e senza strade, con una popolazione di 14,942 abitanti, ha segnati 32 crimini, fra quali 6 omicidi, 4 ferimenti, 3 grassazioni, e 14 furti; contributo che in buona parte l'è stato fornito da S. Fele, che ha avuto sempre trista celebrità nella Lucania — Mentre Pescopagano circondato da aspri monti, senza strade, con sterili terreni, addetti per lo più al pascolo, ed ove crudi sono gl' inverni, ha dato tenue contingente alla statistica, cioè un' omicidio, 3 furti di tenue valore, 5 ferimenti, un' associazione di malfattori, ed altri 6 crimini — Resta Barile rinomato per l'industria de' vini, che segna un omicidio, un mancato omicidio, due ferimenti, tre grassazioni, 4 furti, 2 stupri, e due incendi.

E da ultimo chiuderò lo sbizzo con la industrie Rionero. Quivi molto assorbono i pochi, è vero, ma l'agiatezza è maggiore che ovunque per l'industria ed il commercio che esercita. Indi nasce che pochi siano i furti, appena quattro; ma gli abitanti si fan notare per tempra audace e corriva alle vendette; e però due assassini, tre omicidi, due stupri, un ratto, quattro ribellioni, 12 ferimenti, e 4 falsità in giudizio, registra la statistica penale.

Avanzerebbero molte altre cose a dire in ordine all' indole ed alle cause de' reati in questo Circondario, ma stretto dal tempo, più lungamente su questo tema non m'intratterrò; chè

se in forma meglio compiuta non l'ho esposto, l'ho per quanto basti accennato in quelle particolarità segnatamente che all'accrescimento de' reati in apparenza sembrano ben lontane — Come spesso i rami degli alberi o delle radici prendono un differente avviamento, così l'occulto procedere delle istituzioni da oscure cause regolato, si continua nelle ombre sfuggendo ogni osservazione.

Onde inaridire le fonti delle delinquenze, non istarò a ripetere quello che altra fiata dissi, ed altri sommi scrissero, o fecero echeggiare nelle Aule di Giustizia; ma non cesserò mai dal propugnare che il rimedio più opportuno per far argine alla marea del delitto che monta, e respingere nel loro letto quelle onde invadenti, sia per l'appunto la severa e pronta repressione de' reati — Le leggi (ed ormai il Governo lo sa) rispondono alle esigenze della scienza, ma non collimano a capello col bene sociale, ch'è il loro ultimo scopo — Con una generazione già adulta e sulla quale non possono refluire i benefici effetti della educazione, mentre le suste delle convinzioni morali e religiose sono rallentate o frante, la mitezza delle pene è una irrisione — Ogni giorno sentiamo i malvagi farsi beffe degli inconsulti verdeti de' giurati, ed invocandone gli esempi, impavidi li vediamo lordarsi le mani di sangue — Conserviamo, alla legge quella forza che ha per lottare, e proteggere lo stato sociale, e rimandiamo a tempi migliori più miti consigli; chè precipuo dovere si è quello di penetrar con la mente nelle condizioni de' luoghi ove si dispensa giustizia, e scorgere quali sono i veri mali, ond' essere con prudenza severi e con accortezza benigni.

Nè da mia parte smetterò dallo insistere sulla ricerca dei contravventori a' porti d'armi, nè ometterò di appellarmi ai Pretori ed alle Autorità di Pubblica Sicurezza per l'ammonizione e sorveglianza de' sospetti — Molto si è fatto nel caduto anno, essendone stati ammoniti 93; mentre nel 1866 ne furono appena 43; nel 1867 47, nel 1868 77, nel 1869 51 — Così i Carabinieri fossero in maggior numero e non stremati a segno da bastare appena al servizio giornaliero!

Pei crimini perpetrati nel 1870 e per altre 43 pendenze del 1869 vennero compilate direttamente dall'Istruttore 77 istruzioni, e 238 dai Pretori, delle quali 107 furono inviate al Procurator Generale, per 68 si dichiarò non farsi luogo a procedimento penale per insufficienza d'indizi, per 26 si disse inesistente il reato, per 4 vi fu desistenza, ed altre 110 rifletterono autori ignoti, non rimanendone pendenti che 3 nell'ufficio d'Istruzione e 36 presso i Pretori — E pei delitti comprese le 25 pendenze del 1869 furono confezionate 15 istruzioni dall'Istruttore e 149 dai Pretori, i quali procedono ad altre 747 informazioni, ottenendosi il seguente risultamento: per 74 vi fu rinvio al Tribunale, per 738 ai Pretori, per 43 si dichiarò non farsi luogo a procedimento penale per insufficienza d'indizi, per 22 fu inesistente il reato, 5 finirono per transazione, 6 furono rinviate per l'applicazione della Sovrana indulgenza, e 23 riguardarono autori ignoti; a prescindere da 42 per cui si fece uso della citazione diretta; restando la nuda pendenza di cinque istruzioni presso i Pretori, e senza lamentarsene alcuna in ordine alle informazioni.

Il lavoro non è lieve, e di per se stesso vale un elogio — Le istruzioni si fecero notare per precisione ed esattezza, prova il non esserne stata niuna respinta dalla Sezione di Accusa — La celerità non venne meno, stantechè 145 furono compiute in 15 giorni, 243 da 15 giorni ad un mese, 479 da un mese a tre, 240 da tre mesi a sei, 130 da sei mesi ad un anno, e 19 oltre un anno; e queste ultime rifletterono processure complicate per le quali fu mestieri di lungo investigare anche in altre Province, e fra esse una gravissima a carico di dieciannove imputati, che rimasta pendente al cader del 1869, non potè essere espletata che nell' ultimo Ottobre, essendosi quasi tutta rifatta da capo (3) — Nè si hanno avuto a deplorare lunghe detenzioni pei non procedimenti, stanchè 16 furono esitati fra 15 giorni, 15 fra un mese, 20 fra tre mesi, e quattro fra sei mesi ad un anno, e che mettevano capo per lo appunto alla grassazione mentovata di sopra; tempo necessario per veder dentro le arcane cose.

La cifra de' non procedimenti per insufficienza d'indizi è stremata, riducendosi pressochè al quarto o poco meno, e lo è questo un utile risultamento; quella de' non procedimenti per inesistenza di reato non accenna a leggerezza, trattandosi per lo più di fatti casuali ne' quali mancava il concorso del dolo e della colpa, tranne una sola istruzione per la quale fu mestieri di lunghe indagini per venire a giorno del vero ottenebrato da cieca ira di partito; ma quella degl' ignoti, che ne' crimini arrivò a 110, è marcabile — Non mi sono ascose

(3) Le cifre cennate di sopra si riferiscono congiuntamente ai criminini ed ai delitti, comprese le informazioni.

le difficoltà, che si presentano nella congiuntura, fra le quali la natura de' luoghi, e l'attitudine di taluni possidenti, che scoperto il ladro scendon con lui ad un turpe componimento senza rivelarlo alla giustizia; ma quello che per l'Istruttore costituisce un muro di bronzo, non sarà di grave ostacolo ai Pretori, i quali, trovandosi sopra luogo, con delle investigazioni accortamente spinte ed a tempo, varranno certamente a dileguare le tenebre nelle quali si avvolgono i malfattori — Per lo che non è da far plauso al sistema invalso presso parecchie Preture di mettere poca attenzione ai processi di simil genere, e riguardarli come inutile ingombro da rinviarsi al più presto all'Istruttore. Il tempo e la pazienza forniranno preziosi elementi.

Ma le cause potenti che uccidono le istruzioni e fanno rimanere nel mistero i colpevoli appartengono ad un ordine più elevato — Il vizio di falsare il vero spaventevolmente propagato, e la poca fiducia nella giustizia de' giurati, menano a sì tristi conseguenze — Sconosciuti i doveri morali non si ha freno alla menzogna, e la giustizia sociale è impotente a fronte delle ferventi gare d'arti e d'ingegno che si usano per affrettare l'assoluzione de' malnati — Un testimone tace, ed è il solo che può spargere la luce sul fatto, si chiederà il processo, ma la spinta del procedimento di falso torna impossibile, mancandovi ogni altro addentellato per convincerlo reo, e le tenebre coprono il misfatto — Di qui la necessità di un temperamento coercitivo contro i testimoni, che circondato da opportune garentie non potrebbe tramodare in abuso, o riuscire a detrimento della libertà individuale — Le assoluzioni de' giurati, specialmente nei reati di sangue, rendono peritosi gli animi a rivelare il vero,

per non affrontar poi gli odi e le vendette dell'imputato: e la maggior parte de' grassati tacciono il nome di coloro che li han depredati per tema di maggior danno e per poca fede che ripongono nella giustizia; e quindi la tenebria si fa più fitta. Funesti esempi, deplorabili costumi son questi i quali con l'andar del tempo potrebbero far scorgere nella legge un aguato, in ogni reo un oppresso, e finir col rendere la legge stessa un'amara ironia — E poichè io scorgo il vizio negli uomini, egli è di necessità che venisse refrenato, togliendosi alle Deputazioni Provinciali il compito di eliminare quel numero di giurati che la legge consente, stante che è là ove, per odio o per amore, si rifiutano i più intelligenti, ed il Prefetto è ridotto a scegliere fra i pochi — Rimanghino le liste municipali, redatte con severità, onde non venisse meno l'elemento elettivo e popolare, e la scelta si lasci al Primo Presidente della Cassazione o della Corte di Appello, sopra informazioni intorno alla capacità ed onestà, desunte dai Presidenti de' Tribunali; chè sedendo costoro troppo alto, non potrebbero porgere argomento d'influenza governativa — In tal guisa facendo si porrà rimedio al male, e la istituzione prenderà libero e vigoroso rigoglio.

Non debbo trasandar poi un richiamo ai Pretori sulle prove generiche, che fuorviate una volta, riesce difficile il reintegrarle, e precipuamente sulle perizie sanitarie ove, con mio rincrescimento, ho veduto farsi grave iattura del buon senso — Eppure la è questa una parte essenzialissima della istruzione, perchè fondamento al giudizio de' magistrati frequentemente è quello de' periti; onde vorrei che studio accurato di taluni Pretori fosse quello di meditare una scienza che apre la via a gittar la pietra angolare di ogni processura — Una

semplice domanda, una breve osservazione sarebbe bastata a rischiarare la mente de' periti a non farli deviare, e ci sarebbe stata risparmiata la cura di quelle revisioni, che tornan sempre a detrimento dello Erario e sovente della giustizia.

E così per 72 cause rinviata dalla Sezione di Accusa, 44 dalla Camera di Consiglio, 32 dal Giudice Istruttore, e 42 per citazione diretta, il Tribunale fu in grado di emettere 187 sentenze penali in prima istanza, oltre 223 in grado di appello, a carico di 98 imputati detenuti e 538 non detenuti, i quali vennero esitati in giustizia nella seguente guisa: per due si dichiarò estinta l'azione per morte, per tre vi fu rinunzia alla istanza di punizione, 58 vennero assoluti, 73 condannati al carcere da tre mesi in sopra, 70 da tre mesi in sotto, 6 ad altre pene, 24 a quelle di polizia; mentre in grado d'appello, per 58 si dichiarò inammissibile il gravame, per 59 fu confermata la sentenza del Pretore, per 2 si ritenne la incompetenza, per 14 vi fu assoluzione, per 35 fu diminuita la pena, e 13 furono ritenuti colpevoli al seguito dell'appello del P. M.; non essendosi rinnovate che 4 pubbliche discussioni, e non rimanendo pendenti che 18 cause in prima istanza, pervenute negli ultimi giorni dell'anno, e 4 in grado di appello, a peso di 36 imputati non detenuti.

La solerzia vien fuori dalle cifre: la celerità dal tempo trascorso dalla cognizione del reato alla condanna che, in media proporzionale, non oltrepassò mai il mese: la efficacia delle pene irrogate dalla pronta esecuzione delle sentenze, delle quali non resta da mio canto pendenza di sorta, e se la statistica ne segna 8 ineseguite, esse rifletterono sei condanne

a peso di contumaci, e due emesse all' udiienza del 30 Dicembre, per le quali non ancora erano decorsi i termini — La bontà poi de' pronunziati non hassi a misurare alla stregua degli appelli, chè su 187 cause in prima istanza se ne novellarono 106, due terzi a un dipresso; nè a quella de' ricorsi che sommarono ad 81, essendo risaputo che ciò promani o dal pregiudizio invalso che il Giudice superiore avesse senz'altro a riformare la sentenza dello inferiore (causa anche il divieto della legge di peggiorare la condizione dell' appellante) o dal consiglio di dilazionare la esecuzione di una giusta condanna — La bontà invece emerge dallo stremato numero delle assoluzioni, e dalle pene inflitte con quel moderato arbitrio segnato dalla Legge.

Fu detto che la efficacia delle pene stesse più nella certezza dell' applicazione che nella durata, causa secondaria d' intimidamento; ma quando il delitto leva gigantesca la fronte ed incede baldanzoso stampando orme progressive, come la statistica ci avverte, egli è mestieri volgere in opposta sentenza, ed agli sforzi ch' esso fa per infrangere le dighe che la legge gli oppone, bisogna contrapporre gli sforzi della giustizia per contenerlo co' gastighi — Non è ch' io volessi cancellata la latitudine ed i gradi delle pene, chè ogni azione veste forme e gradazioni diverse che ne modificano la moralità — L' età, la condizione sociale, la ricchezza, i costumi, i pregiudizî, le passioni, le mille provocazioni, i sentimenti dell' animo, gli stimoli della povertà, la purezza della vita precedente, i fatti esteriori che si riflettono sul reato e lo colorano di tante gradazioni, son circostanze che la giustizia umana non può trasandare → Ma se a' principi che la scienza detta fanno antinomia i costumi, i bisogni, i vizi, i

pendii delle popolazioni, egli è mestieri che da' Giudici, leggendo appunto nella patologia de' mali che ci logorano, si facesse una distribuzione più esatta delle pene — Quel soverchio attendere alle circostanze diverse del fatto potrebbe degenerare in abuso, le pene diverrebbero men forti, quantunque più numerose ne fossero le applicazioni, sarebbe un'alterazione generale di gastighi, i quali finirebbero per ispogliarsi di ogni apparato anche correttivo — Ed allora convenir si dovrebbe in quella sentenza del Blakston, valer meglio pel bene pubblico, per quanto possa esser dura, la legge senza equità che l'equità senza legge.

E per 738 cause rinviate dall' Istruttore a' Pretori, per 2 dalla Sezione di Accusa, e per 358 di loro esclusiva competenza, vennero da essi emesse 1098 sentenze correzionali con 1573 imputati, rimanendone condannati al carcere 604, alla multa 79, agli arresti 162, all'ammenda 343, ed assoluti 405, lasciando una lieve pendenza di 17 cause — Qui gli assoluti a fronte de' condannati stanno come uno a quattro, mentre per le contravvenzioni che sommarono a 506, e per le quali furono condannati all'ammenda 337 imputati, ed agli arresti 71, stanno come uno a tre, ascendendo il numero degli assoluti a 185, con la pendenza di 10 cause — Lo è questo un risultamento da non disprezzarsi, al pari de' giudizi emessi che vennero quasi tutti confirmati in appello.

Fu pronunziato della scienza che le pene originate dallo elemento morale e soffolte dal sensibile, ovvero da amendue presi insieme, tender dovessero alla emenda de' colpevoli; e però stretta è la loro connessione col sistema penitenziario — Dal pietoso Howard in poi, ovunque la civiltà ha stampate le sue orme, ferve una gara nobilissima per l'immegliamento delle carceri; e spinto da sì generosa idea, ebbi pensiero di quegli infelici che trovavansi stivati in questo carcere — Luridi giacigli gittati sul duro lastrico, scalzi i piedi, nude le carni, insetti brulicanti sulle persone, ecco il quadro di queste carceri all'esordire del caduto anno — Gittai un grido d'allarme, e furon del necessario fornite — Mi diedi opera a scemare il numero de' detenuti che ascendeva 174, ed ora è ridotto a 94 — Frequenti eran le risse ed i ferimenti per manco di disciplina; ma fatto mutare il personale, ora vi si gode completa tranquillità — Nondimeno, angusto, lurido e mal ripartito n'è il locale, manca a quei miseri ch'lor dispensi il pane della istruzione, nè una sala di lavoro trovasi installata — Fo voti per essi, chè la pietà verso la sventura è sempre sublime! — E con tale convincimento nell'animo, pongo fine alla statistica penale.

La meta è raggiunta: e l'augurio in faccia all'avvenire si veste de' vividi colori della speranza, quando la giustizia, figlia primogenita dell'Eterno è confidata alle vostre braccia,

Che scuoter forte e sollevar la ponno,
a voi, Signor Presidente, tenerissimo del pubblico bene,
e che alla dottrina e sagacia del passato Capo, cui mandiamo un saluto ed un sospiro, accoppiate facilità e gentilezza di

forme: a voi, Giudici solerti e sapienti, ed a voi Signor Istruttore, non secondo ad alcuno per doti di mente e di cuore — E confortati tutti dal senno di questa ammirevole tuttochè nascente curia, sapremo meglio compiere il nostro dovere; chè unico sacerdozio si è quello del Magistrato e dell' Avvocato, ed ha per culto il vero — Nè ci verrà meno l' opera tanto proficua e sì poco rimeritata de' Pretori, che io guardo con affettuosa cura (e parecchi ve ne ha degni di miglior destino (4)): nè quella della Cancelleria, ora che n' è capo un uomo solerte e diligente.

E la storia che segnerà i fatti grandiosi del caduto anno, ma che registrò pure le passate comuni miserie, i brevi intervalli di lode, i lunghi e crudeli periodi di biasimo, di travagli e di pianto, ci porgerà consiglio onde mantener viva la fiamma di questo sacro fuoco di Vesta che ci venne affidato, ora che un' era novella si dischiude all' Italia, e l' addita a tornar madre di civiltà e regina delle nazioni — Versino altri rivi di sangue per contendersi il primato della forza, noi aspireremo a quello del dritto che dovrà imperare a tutte le genti, e dall' alto del Campidoglio ne sarà auspice un *Re*

(4) Come di PIETRO in Rionero, MARINELLI in Melfi, PACCIANI in Venosa, e BAZZONI in Forenza.

cittadino e guerriero, invano sospirato dagli avi nostri —
« Fidenti (io dissi dopo i lutti di Mentana ⁽⁵⁾) aspettiamone
« la parola, come fidenti viviamo nella certezza del progresso
« indefinito dell' umanità, chè la Provvidenza per vie talora
« retrograde e spesso inavvertite incalza e precipita gli uomini
« ed i governi al loro destino » — E la Provvidenza volle, la
di Lui parola venne, e la bandiera nazionale sventolò sull'Alma
Città de' Sette Colli — Or quella voce istessa ci avverte di
saperla conservare: e noi la serberemo incolume col senno, col
grave pensare, con l' avita sapienza, e con una pronta ener-
gica ed imparziale giustizia.

(5) Relazione sull'amministrazione della giustizia nel Circondario di Avellino. Letta all' adienza del 9 Gennaio 1868.

2

610

15

EX. 61-10711







